

Il percorso di aiuto alle famiglie disagiate con minori

Congresso Nazionale AICM
Padova, 15 Ottobre 2016

Cornice Normativa

- Convenzione di NY 1989
- Carta diritti fondamentali dell'UE Nizza 2000
Articolo 24, Diritti del bambino
*1. I bambini hanno diritto alla protezione e alle cure necessarie per il loro benessere. Essi possono esprimere liberamente la propria opinione; questa viene presa in considerazione sulle questioni che li riguardano in funzione della loro età e della loro maturità.
2. In tutti gli atti relativi ai bambini, siano essi compiuti da autorità pubbliche o da istituzioni private, l'interesse superiore del bambino deve essere considerato preminente.*
- Costituzione italiana, Articolo 30
E' dovere e diritto dei genitori mantenere, istruire ed educare i figli, anche se nati fuori del matrimonio. Nei casi di incapacità dei genitori, la legge provvede a che siano assolti i loro compiti.

- Riforma diritto di famiglia 1975
- L.154/2001 misure contro la violenza nelle relazioni familiari
- L.149/2001 affido e adozione
- Art. 609 Cp
- L.54/2006 cessazione delle convivenze
- L. 328/2000 legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali
- Codice deontologico assistenti sociali

Centralità del minore, criteri valoriali di orientamento

Al minore va riconosciuta priorità rispetto a genitori e istituzioni. Viene data priorità:

- Al rispetto del minore nei confronti del diritto all'informazione
- Al diritto del minore all'educazione rispetto ad altri interessi
- Alla vita del minore rispetto alle scelte dei genitori
- Alla famiglia nella scelta dei servizi

Condizioni, problemi e bisogni dei minori in difficoltà e le loro famiglie

- Deprivazione socio culturale, relazionale e di reddito
- Assenza di risorse
- Maltrattamento
- Abuso sessuale
- Sfruttamento grave
- Tossicodipendenza dei genitori
- Assenza dei genitori
- Disabilità e patologie relazionali

Abusi sui bambini e la violenza in famiglia

- Adulti abusanti = antichi bambini abusati
- Psicopatologie riscontrate negli abusi
- Patologia del minore = meccanismo di difesa: scissione, negazione, distanziamento affettivo, conversione contro di se, identificazione

Fattori di rischio-indicatori di abuso-fattori predittivi

- Fattori di rischio: condizioni che costituiscono il substrato in cui un abuso si può realizzare
- Indicatori di abuso: segnali di allarme
- Fattori protettivi
- Fattori protettivi > fattori di rischio: aiuto e sostegno a famiglia e minore
- Fattori di rischio > fattori protettivi: monitoraggio, protezione minore, potenziamento risorse familiari
- Scarsi fattori protettivi: tutela e protezione bambino, valutazione se potenziamento risorse familiari, intervento prescrittivo(se necessario coatto) su famiglia

Caratteristiche generali dell'abuso

- Intra/ extra familiare
- Tende ad essere nascosto e negato da chi opera e da chi lo subisce
- Difficilmente rilevabile con sufficiente certezza
- Necessaria valutazione diagnostica
- Tutte le condizioni incidono negativamente sul minore
- Il tipo di abuso varia a seconda del contesto socio culturale
- L'abuso si aggrava nel tempo, mai risoluzione spontanea

Diverse forme di abuso

- Maltrattamento
- Patologia delle cure
- Abuso sessuale
- Violenza assistita
- Abuso dei figli in separazioni
coniugali conflittuali

La tutela

- Il bambino ha bisogno della sua famiglia per crescere ed è un suo diritto avere una famiglia MA a volte è essa stessa parte del disagio, anche grave
- Famiglie poco consapevoli delle difficoltà in cui si trovano, inadeguatezza genitoriale (pregiudizio) e famiglie maltrattanti e abusanti si ripercuotono sullo sviluppo psicofisico del bambino con conseguenze permanenti

Attori del processo di sostegno, protezione e tutela

- Minore e famiglia
- Aziende sanitarie locali e aziende ospedaliere
- Rete di sostegno
- Tutore e curatore del minore
- Autorità giudiziaria

L'assistente sociale di fronte alla richiesta di intervento

- Spontanea
- Richiesta da AG

Cosa fa? DIAGNOSI SOCIALE

- Valuta i Fattori di rischio
- Valuta i Fattori di protezioni (Stato delle forze e debolezze, risorse e vincoli di una situazione ad un momento dato)

Professionisti coinvolti: psicologo,
psichiatra, neuropsichiatra, educatore,
medici

Il riconoscimento e l'intervento

- Intervento in urgenza: obiettivo urgenza= formulare diagnosi medica, psicologia e sociale in tempi brevi + attivare terapia medica, sostegno e protezione + adempiere agli obblighi di legge (art. 403 c.c.)
- Intervento programmabile

Interventi possibili

- Mantenimento nella famiglia d'origine: sostegno al nucleo, educativa territoriale, affidamento diurno, comunità diurna, centro diurno, inserimento in attività ricreative e di tempo libero
- Allontanamento dalla famiglia di origine: affidamento a singoli, affidamento a famiglia o in comunità, inserimento in comunità di tipo familiari

Quando il servizio sociale è legittimato a chiamare in causa la Magistratura?

- Minore in condizioni di sofferenza, ipotesi rischio di danno evolutivo
- Verificata connessione fra stato sofferenza minore e comportamenti genitori
- Mancanza consapevolezza dei genitori di fronte al disagio del figlio e rifiuto di ogni collaborazione
- Relazioni scritte del servizio sociale per la Magistratura: segnalazioni di minori in stato di pregiudizio, richieste da parte della magistratura, relazioni di aggiornamento

Quando si deve informare AG

- Obbligo per legge per chi esercita la professione sanitaria, il pubblico ufficiale o l'incaricato di pubblico servizio di riferire ad AG se, nell'esercizio delle sue funzioni ha avuto notizia di reati perseguibili d'uffici
- Lesioni personali
- Maltrattamenti in famiglia o verso minori
- Abuso di mezzi di correzione o disciplina
- Reati sessuali
- Segnalazione alla Procura della Repubblica presso TM

Assetto emotivo del professionista

- Si lavora in condizioni di sofferenza
- Necessario saper accettare e usare sani meccanismi di difesa
- Rinunciare al l'illusione di onnipotenza

Conclusione:

- Fondamentale intervento di rete nella presa in carico
- Conoscere i confini del proprio ruolo professionale
- Conoscere i compiti degli altri professionisti
- Modalità e obiettivi comuni da condividere tra operatori
- Dialogo
- Considerare e gestire le emozioni

Artt. 1 e 2, legge 184/1983: "il minore ha diritto di crescere ed essere educato nell'ambito della propria famiglia. Le condizioni di indigenza dei genitori o del genitore esercente la potestà genitoriale non possono essere di ostacolo all'esercizio del diritto del minore alla propria famiglia, a tal fine a favore della famiglia sono disposti interventi di sostegno ed aiuto"

**Grazie per
l'attenzione**